

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 24 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diorgioas18@libero.it

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – la colazione e accanto la pipì

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Esenzione del ticket, una condanna per falso

SIRACUSA – Malformazioni, relazione dei consulenti in Procura

PACHINO – Infiltrazioni di liquami nella rete idrica L'Asl: L'acqua è ritornata potabile

SIRACUSA – Reflui in viale dei Comuni l'Asl sollecita interventi

PALERMO – Asl e ospedali, il manager può essere un dipendente

GAZZETTA DEL SUD

LENTINI – Nuovo ospedale, lavori fermi

LIBERTÀ

SIRACUSA – Controllare le nascite per arginare il problema del randagismo a Siracusa

AUGUSTA – Usufrui dell'esenzione del ticket senza averne titolo

SIRACUSA – Sulla Gazzetta Ufficiale le zone carenti di continuità assistenziale

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA – Corte dei conti aggancia le pensioni ai salari

ROMA – Un principio che mette a rischio l'architrave di tutte le riforme

IL DIARIO

Corte conti aggancia le pensioni ai salari

Sentenza shock dalla sezione della Puglia: sì alla perequazione con i lavoratori in servizio

Salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni attraverso un collegamento diretto e proporzionale con il livello della retribuzione percepita da chi è ancora in servizio. La Corte dei conti, sezione giurisdizionale regionale della Puglia, con la sentenza del 26 gennaio 2005, n. 70, rilancia la cosiddetta «perequazione», ribadendo che, in forza degli articoli 36 e 38 della Costituzione, la rivalutazione periodica dell'assegno previdenziale deve essere "agganciata" all'incremento degli stipendi del personale in servizio.

Per questo motivo, i giudici contabili hanno disposto il ricalcolo della pensione di un dipendente pubblico — che lamentava un progressivo peggioramento del trattamento previdenziale — riconoscendogli il diritto a usufruire dei miglioramenti eco-

nomici riconosciuti al personale in servizio di pari qualifica e anzianità. Stabilendo, inoltre, che sulle somme derivanti da questa rideterminazione della pensione spettano gli interessi legali e la rivalutazione monetaria (con decorrenza dalla scadenza legale di ciascun rateo).

Il ricorso presentato da un dipendente pubblico

La sentenza n. 70 della sezione pugliese della Corte dei conti, per quanto abbia un peso specifico limitato, si inquadra in un'annosa e fondamentale questione costituzionale, relativa al diritto di chi è in quiescenza a ricevere un trattamento che

assicuri «un'esistenza libera e dignitosa». L'automatico collegamento della pensione con le retribuzioni del personale in servizio, una sorta di «clausola d'oro», è la speranza di ogni pensionato. Ma quasi mai essa trova applicazione.

In effetti, per l'adeguamento delle pensioni si possono percorrere, secondo la Corte costituzionale (sentenza n. 409 del 1995) due strade: quella, appunto, del principio di

automatico collegamento; e l'altra, la cosiddetta «perequazione automatica», che segue il costo della vita stabilito ogni anno dall'Istat. Criterio quest'ultimo cui l'Inps normalmente si attiene e che è di fatto più «iniquo». Nel 2005, infatti, le pensioni

sono state perequate con l'aliquota dell'1,9% (una percentuale molto lontana dall'inflazione reale). Con questo sistema della rivalutazione annua delle pensioni i trattamenti nel giro di una decina di anni rischiano di svalutarsi, perciò, in modo significativo. Determinando quel fenomeno tanto penalizzante delle pensioni "d'annata".

Il legislatore, messo alle strette, talvolta ha sanato le pensioni d'annata, ma il più delle volte ha evitato di provvedere, giustificandosi con il costo finanziario per il bilancio dello Stato derivante da un collegamento automatico delle pensioni con le retribuzioni del personale in attività.

Va notato che la Consulta, con la sentenza n. 409 del 27 luglio 1995, pur affermando il principio costituzionale di pro-

porzionalità e adeguatezza della pensione — da garantire sia con riferimento al momento del collocamento a riposo che successivamente — in relazione alle variazioni del potere di acquisto della moneta, ha rilevato che nell'attualità (e, quindi, nel 1995) tutto questo appare assicurato dai meccanismi perequativi e rivalutativi esistenti. Mentre nel tempo spetta al legislatore il compito di soddisfare questa esigenza.

La Corte costituzionale ha, però, escluso che questo comporti inderogabilmente un costante e periodico allineamento delle pensioni al corrispondente trattamento di chi è ancora in servizio. Principio che la Consulta ha confermato con l'ordinanza n. 531 del 18 dicembre 2002.

GIUSEPPE RODÀ

Un principio che mette a rischio l'architettura di tutte le riforme

DI GIULIANO CAZZOLA

La Corte dei conti della Puglia ha accolto il ricorso di un dipendente pubblico che aveva rivendicato la perequazione del trattamento pensionistico sulla base dei miglioramenti economici riconosciuti al personale di pari grado in servizio. Al di là delle motivazioni giuridiche è evidente che una giurisprudenza di questo tenore produrrebbe effetti devastanti per i conti pubblici. Sembra essere, quella delle compatibilità, una considerazione che non può restare a lungo fuori dalle aule di giustizia: un diritto soggettivo è tale se è fruibile da tutte le persone interessate, se ha una dimensione universale. Altrimenti, *bon gré mal gré*, rimane un privilegio. Dal momento che nessun Paese potrebbe permettersi il lusso di rivalutare periodicamente tutte le

pensioni erogate sulla base delle retribuzioni dei lavoratori di pari grado in servizio, sarebbe corretto ammettere che anche i diritti devono fare i conti con le risorse disponibili, per loro natura limitate. Ma la sentenza della Corte dei conti pone un altro problema da non sottovalutare. Le pensioni degli italiani sono desti-

Il meccanismo automatico vale ben 5 punti di Pil

nate a perdere valore nel tempo, in conseguenza di un provvedimento adottato dal Governo Amato, in una logica di emergenza, nel 1992, poi riconfermato sostanzialmente dalla legge 335/1995. Fino ad allora le pensioni si avvalevano di un doppio sistema di perequazione: rispetto al

costo della vita e alle retribuzioni dei lavoratori attivi. Con la prima "scala mobile" gli assegni recuperavano l'inflazione, con la seconda la produttività. Quest'ultima forma di indicizzazione venne abrogata. Il solo meccanismo di adeguamento al costo della vita non può mantenere l'invarianza di un trattamento destinato a "durare" almeno per un quarto di secolo. I dati ufficiali confermano, però, che a questo intervento sulla perequazione si deve il maggior risparmio proveniente dalle leggi dei magici anni '90. Intorno al 2030, quando si verificherà il picco della spesa, le misure di riordino determineranno tagli (rispetto alla situazione in assenza di riforme) corrispondenti a sette punti di Pil: ben cinque dipenderanno dalla soppressione dell'aggancio alla dinamica retributiva. Attenti, allora, a trattare con le avvertenze del caso il barile di tritolo su cui sono sedute le pensioni degli italiani.

CITTA'

L'associazione "Ortigia Amore Mio" denuncia la loro mancata utilizzazione

Controllare le nascite per arginare il problema del randagismo a Siracusa

Per attuare il provvedimento che prevede la sterilizzazione degli animali è necessaria la costruzione di un ambulatorio attrezzato per gli interventi

"La popolazione canina ha una crescita esponenziale e il co-

sto annuo dei canili privati che la ospitano, ha raggiunto

cifre esorbitanti, circa 500 mila euro annui, per un comune

che ha difficoltà nella gestione della spesa corrente". Ad attenzionare la problematica sono i consiglieri comunali Paolo Gulino, Roberto Messina, Domenico Richiusa, Giuseppe Giansiracusa, Giuseppe Gentile e Luciano Spicuglia i quali hanno rivolto un'interrogazione al sindaco di Siracusa sul problema del randagismo.

"Se non si riescono a controllare le nascite come prevede la legge regionale con la sterilizzazione degli animali e con la schedatura con micro - chip, i costi di ricovero diventeranno insostenibili con gravi ricadute sulla gestione degli animali, considerato che questa è attualmente scarsa - affermano i consiglieri - Il progetto per la realizzazione dell'ambulatorio per la sterilizzazione in immobili di proprietà del Comune allocati in contrada Fanu-



sa, incontra, però, notevoli ostacoli nell'iter amministrativo perché l'Asl che ha competenza sanitaria, ritiene che oltre la sala opera-

toria occorrono altre stanze per la degenza post operatoria. Inoltre, attualmente, questi locali sono occupati da circa quaranta cani e

questa situazione può essere facilmente superata allocando gli animali in altri canili". "La Regione Sicilia - sostengono i consi-

glieri - ha accreditato al Comune di Siracusa 25 mila euro per l'acquisto delle attrezzature e se non si provvede subito a sistemare l'immobile, queste risorse an-

dranno perdute". Per tutte queste ragioni i consiglieri si appellano al sindaco chiedendogli di attivarsi urgentemente per accelerare l'iter amministra-

tivo "assumendo tempestivamente delle decisioni che, pur scontentando qualche piccolo interesse, rispondono alle esigenze della collettività".

Giovedì, 24 Febbraio 2005 •

LIBERTÀ

Usufrui dell'esenzione del ticket senza averne titolo

AUGUSTA - Aveva dichiarato di percepire un reddito minimo per usufruire dell'esenzione totale del ticket sanitario. Ma il successivo controllo incrociato da parte delle forze dell'ordine ha permesso di scoprirlo. A distanza di due anni dall'episodio è ricorso al rito del patteggiamento l'autore del reato, che doveva rispondere dell'accusa di falso in atto pubblico. F. S. di 27 anni, assistito dagli avvocati Giuseppe Pie-

ro Monticchio ed Antonello Forestiere, è comparso dinanzi al Gup Giuseppina Storaci, che gli ha inflitto una multa di 2120 euro. La vicenda si è consumata ad Augusta nel maggio 2003, quando l'imputato ha sottoscritto una dichiarazione sostitutiva, con la quale dichiarava di non superare il reddito minimo che consente ai cittadini di ottenere l'esenzione totale del ticket sanitario. L'imputato pagherà a rate la multa inflittagli.

Il sindacato ha inviato un documento all'assessore regionale alla sanità "Sulla Gazzetta Ufficiale le zone carenti di continuità assistenziale"

Questo eviterebbe la progressiva chiusura dei presidi di guardia medica

SIRACUSA - La segreteria provinciale della Cumi - Aiss ha inviato un documento all'Assessore Regionale alla Sanità, a tutta la Deputazione Regionale di Siracusa, al Sig. Prefetto ed ai Direttori Generali della A.U.S.L. n. 8 e dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Siracusa, per affrontare una serie di problemi ancora irrisolti che generano tensioni nella categoria. Tra le richieste di cui il Dr. Salvo Vasile si fa portavoce la pubblicazione immediata sulla Gazzetta Ufficiale delle zone carenti di Continuità Assistenziale che eviterebbe la progressiva chiusura dei presidi di guardia medica e porterebbe la creazione di decine di nuovi posti di lavoro.

Il Sindacato inoltre è molto critico nei confronti della mancata attuazione dei servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale-118; dall'analisi dell'associazione si evince che Siracusa è agli ultimi posti nella concreta attuazione di questo servizio, mancano quasi del tutto i corsi pro-

fessionali e si sottolinea l'assoluta necessità, come da linee guida nazionali e regionali, della presenza del medico a bordo dell'ambulanza medicalizzata, che come tale viene pagata dall'assessorato regionale alla sanità in base alla convenzione con la Cri.

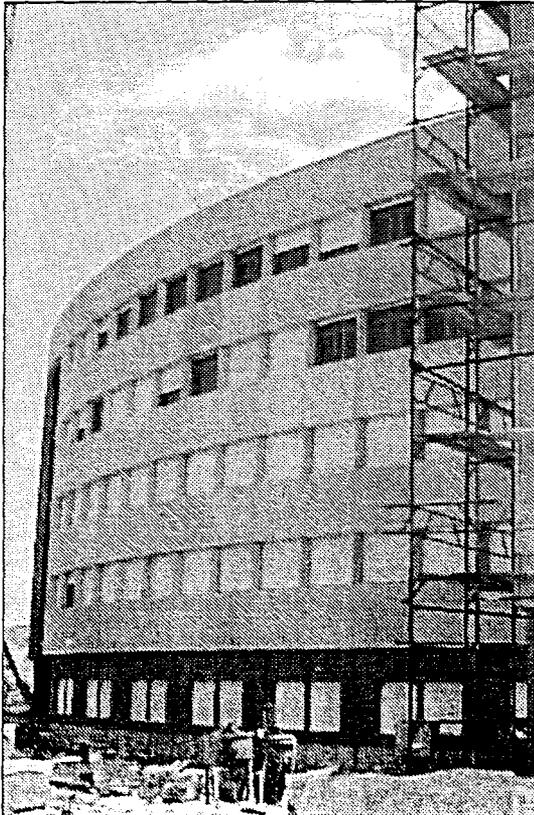
La Cumi - Aiss chiede a chi di competenza l'immediata pubblicazione delle zone carenti di Emergenza Sanitaria Territoriale-118 così come hanno provveduto nella GURS del 21/01/2005 la maggior parte delle A.U.S.L della Sicilia con la creazione di centinaia di posti di lavoro assicurando così una vera dignità professionale a tutti i colleghi in cerca di prima occupazione. Da qui la Cumi - Aiss auspica risposte certe su quanto lamentato, per aggirare quelle che i suoi stessi vertici definiscono come le inadempienze di un sistema ormai giunto al collasso finanziario, cosa della quale non sarebbero responsabili gli emolumenti dei medici di guardia medica e del 118.



Chiesta la riunione congiunta dei consigli di Lentini, Carlentini e Francofonte

Nuovo ospedale, lavori fermi

L'apertura, prevista a giugno, destinata a slittare



Il nuovo ospedale di Lentini ancora in costruzione

Nello La Fata

LENTINI - Il completamento del nuovo ospedale di Lentini continua ad essere al centro dell'attenzione dei consiglieri comunali della quercia di Lentini, Carlentini e Francofonte che, con una lettera inviata ai rispettivi presidenti dei consigli comunali, hanno richiesto una riunione congiunta dei tre consessi civici per affrontare l'importante problematica.

La necessità di completare la nuova struttura ospedaliera, in effetti, scaturisce dal fatto che la vecchia sede, ubicata, tra l'altro, nel cuore del centro storico, non risponde più alle esigenze dei medici e degli utenti nonostante la ristrutturazione di alcuni locali.

L'iniziativa politica parte dai consiglieri comunali del DS: Salvatore Di Mari, Nuccia Tronco, Filadelfo Corsino, Michele Amenta, Salvo Zagarella e Giuseppe Todaro, e mira anche a calamitare l'attenzione su questa importante problematica dell'assessore regionale alla sanità e del commissario straordinario dall'Asl 8 di Siracusa.

Dal vertice che si svolgerà sicuramente nell'aula consiliare del comune di Lentini, in effetti, dovranno uscire delle proposte concrete e delle date certe per il completamento della nuova struttura ospedaliera i cui lavori, addirittura, segnano il passo da diversi mesi.

Secondo i programmi varati dall'assessorato regionale alla sanità e dai vertici dell'Asl 8 di Siracusa a giu-

gno del 2005 la nuova sede ospedaliera sarebbe stata operativa a tutti gli effetti, ma anche questa data è destinata a slittare ancora di due o di tre anni. Ciò ha indotto i consiglieri comunali della quercia dei comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte a pigliare il campanello di allarme con la richiesta di una convocazione straordinaria dei tre consessi civici per dibattere il problema e, soprattutto, per capire come e in che modo la Regione Sicilia intende reintegrare il finanziamento destinato al completamento del nuovo ospedale di Lentini con lo stanziamento di altri cinque milioni di euro.

Enigma che per i rappresentanti del centrosinistra e della altre forze politiche locali deve essere risolto al più presto possibile da parte dell'assessore regionale alla sanità e dal commissario straordinario dell'Asl 8 di Siracusa dott. Leto.

La mobilitazione in questo caso è compatta e lo dimostra il fatto che anche il personale medico e paramedico ha già espresso la volontà di seguire il vertice che si terrà a Lentini con grande interesse e attenzione, considerato che la vecchia struttura ospedaliera oggi, sotto il profilo logistico e operativo, non è più nelle condizioni di assicurare all'utenza un'assistenza sanitaria all'insegna dell'efficienza e del comfort. Basti pensare che i macchinari dell'unità coronaria si trovano ancora depositati in magazzino per la carenza di locali e di personale specializzato.

«**UMBERTO I**». Situazione igienica indecente all'unità di medicina scatenata

La colazione e accanto

LAURA VALVO

La prima colazione sistemata accanto alla pipì di un altro paziente. Lenzuola sporche abbandonate in un angolo del reparto.

E ancora: provette usate lasciate incustodite e in generale una sporcizia tale da mettere in imbarazzo gli stessi medici.

Si presentava così ieri mattina una delle stanze dell'Unità operativa di Medicina dell'Azienda ospedaliera «Umberto I».

Una situazione indecente che ha scatenato le proteste dei parenti di alcuni pazienti, i quali si sono rivolti direttamente al primario del reparto. Questi avrebbe suggerito di mettere tutto per iscritto, declinando in questo modo ogni responsabilità.

A chi imputare dunque le responsabilità sull'indecente situazione igienica che si presentava ieri mattina al reparto di Medicina? Alla carenza di personale o alla deficitaria gestione del servizio di pulizia in seno all'Azienda ospedaliera «Umberto I»?

«L'episodio che mi viene riferito - commenta il dottor Franco Cirillo, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera - sarà oggetto di una indagine interna volta a verificare di chi sono le re-



Uno dei reparti dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» e nell'altra foto Michele Stornello responsabile dell'Unità operativa di Medicina

sponsabilità per quanto accaduto. Io posso solo dire che l'Azienda ospedaliera si è sempre impegnata a garantire il massimo delle prestazioni, sia in termini numerici per il personale infermieristico ed ausiliario, ricorrendo ove necessario e con grosso sacrificio economico anche a lavori interinale nei momenti di maggiore necessità; sia dal punto di vista qualitativo attivando corsi di professionalizzazione per tutte le figure operanti all'interno dell'Azienda».

Ma come è possibile che gli addetti alle pulizie siano stati, almeno ieri mattina, così «distratti» o ritardatari?

«Chiederò personalmente al primario di verificare ciò che è successo perché - aggiunge il dottor Franco Cirillo - come è risaputo, è del primario dell'Unità operativa complessa la responsa-

bilità gestionale del reparto. Il fatto che stiamo attraversando un momento di particolare emergenza dovuta all'influenza, e quindi ad un ricorso forse anche eccessivo all'ospedalizzazione, anche se comporta un sovraccarico di lavoro, non esime dallo stare attenti alle procedure che stanno alla base del percorso assistenziale. In ogni caso l'Azienda per l'emergenza sta verificando la possibilità di coinvolgere a pieno titolo tutte le unità operative e, se del caso, l'Asl territoriale che peraltro ha dato la propria disponibilità; nonchè i medici di base con i quali c'è stato un incontro in tal senso. E, se tutto ciò non fosse sufficiente, si potrebbe ricorrere anche a soluzioni estreme».

Uno dei parenti che ha assistito sbalordito alla «scena» della colazione sistemata accanto alla pipì, pur ricono-

Il primario Stornello:
«Chiederò una relazione scritta di quello che è successo da presentare alla direzione aziendale»

le proteste dei parenti la pipì



scendo l'eccessivo carico a cui sono sottoposti gli addetti del reparto in questione, non può fare a meno di sottolineare che comunque i pazienti sono sempre essere umani, pur nell'emergenza, con una loro dignità.

Anche il responsabile dell'Unità operativa di Medicina Michele Stornello annuncia una indagine conoscitiva per capire le motivazioni di quello che è successo.

«Quello che si è verificato nel reparto - commenta il dottor Stornello - non rientra in nessuna norma. Chiederò una relazione scritta e detagliata del perché è successo. Dopo passerò tutto alla direzione dell'Azienda ospedaliera nella speranza che venga presa in considerazione la nostra segnalazione e il disagio che si è venuto a creare».

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005 LA SICILIA

Siracusa

TRUFFA AI DANNI DELL'ASL. Inflitta dal gup all'imputato un'ammenda di 2.120 euro

Esenzione del ticket, una condanna per falso

(dfr) Avrebbe sottoscritto una falsa attestazione sostitutiva di certificazione sul livello di entrate economiche personali, dichiarando di non superare la fascia di reddito consentito per usufruire dell'esenzione totale del ticket.

L'autocertificazione contenente le presunte false circostanze sul proprio guadagno sarebbe stata volta per volta esibita alle farmacie che gli avrebbero così consegnato i medicinali da questi richiesti senza pretendere il pagamento. L'ipotesi di reato, accertata dalla Guardia di Fi-

nanza nel maggio di due anni fa, è la prima che viene contestata in un formale procedimento penale dalla magistratura.

L'imputato, Francesco Santo, 27 anni, di Augusta, difeso dall'avvocato Antonello Forestiere, è comparso ieri mattina davanti al gip del tribunale di Siracusa, Giuseppina Storaci, e ha chiesto e ottenuto all'udienza preliminare di pagare il debito contratto con la giustizia avvalendosi di uno dei riti alternativi. Il gup ha applicato all'imputato una pena pecuniaria di 2.120

euro e ha concesso all'uomo la possibilità di estinguere il debito pagandolo a rate. L'accertamento della Guardia di Finanza venne avviato due anni fa ad Augusta perseguendo l'ipotesi di truffa ai danni dell'Asl attraverso controlli incrociati nelle farmacie e nelle Aziende sanitarie locali. L'indagine, che in queste settimane è in corso in altri comuni della provincia di Siracusa, è finalizzata alla repressione delle truffe legate alle esenzioni del ticket.

D. Fr.

CONFERENZA. L'annuncio di Forestiere: «Conferme sugli effetti sulla salute della popolazione» **Malformazioni, relazione dei consulenti in Procura**

(gda) «In questi giorni è stata depositata in Procura la relazione dei consulenti, Sciacca e Mateddu, nominati per studiare la complessa vicenda delle malformazioni neonatali e le patologie tumorali delle popolazioni in relazione all'inquinamento industriale della provincia. Dalla relazione potrebbero venire fuori clamorose conferme circa cause ed effetti sulla salute pubblica». Questo quanto ha annunciato Puccio Forestiere alla conferenza congiunta tenuta dall'associazione «La Destra», circolo An «Venturini» e «Ezra Pound». «Il senso fondamentale di questo incontro - ha spiegato Forestiere - è il rifiuto alla rassegnazione, non abbassare la guardia sulla questione ambientale, a causa di tut-

ti i scellerati progetti previsti per l'area, bisogna rilanciare la mobilitazione popolare». «Vorremmo incalzare il sindaco - ha detto Forestiere - a cui va il merito di alcune meritevoli e storiche iniziative, come costituirsi parte civile e ricorrere al Tar contro il decreto Cuffaro, di sfruttare al pieno i poteri di sua competenza in materia di difesa della salute pubblica. Insomma gli chiediamo più coraggio e maggiore concretezza». L'esponente del centrodestra richiama l'attenzione anche altri soggetti politici, la deputazione regionale e nazionale nel suo complesso. «Facciamo appello - ha continuato - all'assessore al Turismo Granata ad impegnarsi, oltre che per le isole Eolie, per cui ha rischiato

la crisi alla Regione, anche per il futuro sviluppo economico e turistico del territorio, oggi messo a rischio dalle decisioni della Regione sull'installazione di ben cinque megainceneritori. La deputazione siracusana, se è convinta che questi impianti non sono dannosi, se li faccia installare a Fontane Bianche o nei pressi dell'area archeologica di Siracusa». Si metterebbe a rischio l'intera economia provinciale compreso il turismo nel capoluogo, questo il concetto che viene fuori dall'incontro. «Il comune si attivi - ha concluso Forestiere - a presentare esposti alla Procura di Palermo e alla Corte di giustizia europea».

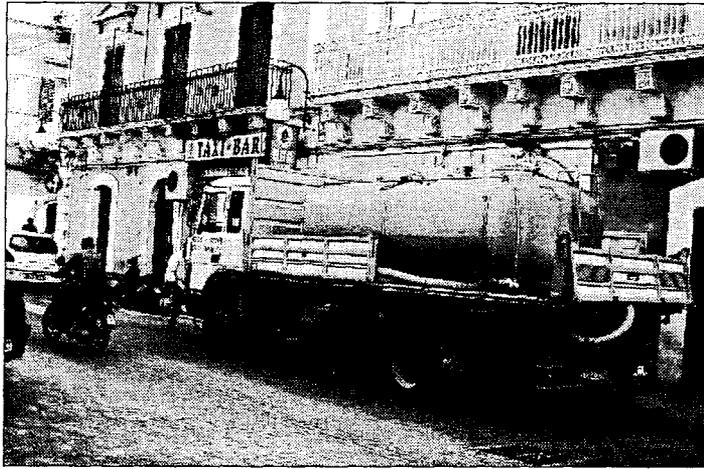
GIANNI D'ANNA

CRONACA DI PACHINO

Il servizio di igiene pubblica ha comunicato l'esito degli esami eseguiti dall'Arpa Scomparse le tracce di colibatteri riscontrate nei giorni scorsi a causa del maltempo

Infiltrazioni di liquami nella rete idrica L'Asl: «L'acqua è ritornata potabile»

(aru) L'acqua a Pachino è di nuovo potabile, dopo che nei giorni scorsi a causa del maltempo si erano registrate delle infiltrazioni di liquami nella condotta idrica. Un disservizio che ha costretto gli utenti ad usare l'acqua solo per scopi domestici. Il servizio di igiene pubblica dell'Asl 8 ha infatti comunicato che sui campioni idrici prelevati dal personale dell'ufficio igiene e dalle analisi eseguite dall'istituto d'igiene e profilassi e dall'Arpa di Siracusa si è riscontrata l'assenza di microrganismi indicatori di inquinamento e di conseguenza l'acqua distribuita a Pachino e nella frazione di Marzamemi corrisponde ai parametri microbiologici di potabilità e alle caratteristiche organolettiche di limpidezza, ed è nuovamente idonea all'uso potabile ed alimentare. Una buona notizia che l'amministrazione comunale ha provveduto a comunicare alla cittadinanza attraverso la bandizzazione per le vie della città. Non è la prima volta che a Pachino si verificano dei problemi di potabilità dell'acqua a causa della fatiscenza delle condotte idriche interne ed esterne all'abitato dove spesso si verificano delle rotture che provoca-



CRISI IDRICA. Un'autobotte in piazza Vittorio Emanuele

no infiltrazioni di liquami e fanghi dove sono presenti i colibatteri responsabili dell'inquinamento idrico. L'amministrazione comunale dal canto suo ha previsto nel piano triennale delle opere pubbliche degli interventi sulle condotte idriche e fognarie e un sistema di telecontrollo satellitare della condotta per individuare le eventuali rotture. Si tratta d'inter-

venti mirati che comporteranno dei tempi lunghi per la loro realizzazione mentre a Pachino e a Marzamemi soprattutto nel periodo estivo il sistema fognario rischia il collasso per il sovraccarico di lavoro al quale è sottoposto da una maggiore richiesta da parte degli utenti dovuta alla presenza di numerosi turisti.

ANDREA RUBERA

EMERGENZA IGIENICA. Lettera di Casella

Reflui in viale dei Comuni, l'Asl sollecita interventi

(mb) Lo smaltimento delle acque piovane nella zona di viale dei Comuni angolo via Lentini non è regolare. A confermarlo è il responsabile del settore igiene pubblica, Giovanni Casella che, su sollecitazione di Sebastiano Di Natale responsabile agli enti locali, ha disposto un sopralluogo riscontrando nel tratto delle reali anomalie. Casella ha anche invitato la Sogea e l'Ufficio tecnico ad adottare tutti i provvedimenti necessari per eliminare l'inconveniente. «È ipotizzabile - afferma Casella - che non vi siano, o funzionano male, i pozzetti e le griglie di drenaggio che si installano prima

dell'innesto con la rete fognaria. A tal proposito è opportuno che l'amministrazione comunale intervenga per risolvere l'inconveniente igienico che rischia di creare problemi ai residenti della zona».

Nelle giornate di pioggia, infatti, per effetto dello scarso deflusso delle acque piovane si verificano dei rigurgiti di liquame. Una condizione che ha fatto scattare l'allarme. La questione è stata sottoposta all'attenzione del settore igiene pubblica, che adesso si è rimessa alla competenza del Comune affinché venga effettuato un intervento che risolva il problema.

M. B.

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

L'Ars abroga la norma sull'incompatibilità Asl e ospedali, il manager può essere un dipendente

PALERMO. Alla vigilia delle nomine dei manager delle Asl (domani se ne parlerà in giunta), l'Ars cambia le norme sull'incompatibilità. E stabilisce che d'ora in poi i direttori generali delle aziende possono anche essere dipendenti delle stesse. È una norma in forza della quale, solo per fare un esempio, anche i primari o i dirigenti sanitari sono nelle condizioni di aspirare al vertice amministrativo di una Azienda sanitaria o un ospedale. Con una procedura insolita, è stato approvato all'interno della legge sulla rimozione delle carcasse degli animali, un emendamento che vede come primo firmatario il forzista Salvo Fleres: stabilisce che in Sicilia non si applica l'ultimo capoverso di un decreto legislativo (il 502) del 1992. Eliminando l'incompatibilità sinora in vigore, estesa anche ai dipendenti in aspettativa.

All'Ars il sospetto è circolato presto. «Che sia una norma scritta per favorire qualche amico?», chiede Giuseppe Spampinato (Margherita). A fare battaglia in aula contro questa disposizione è stato Lillo Micciché, infaticabile

parlamentare verde. «Al di là degli interessi privati che questa norma nasconde - afferma Micciché - mi sembra si tratti di un caso palermitano di illegittimità: non si può modificare una legge nazionale con una legge regionale».

Anche dentro la maggioranza, la norma - seppur approvata - ha scatenato entusiasmi. I boatos di Sala d'Ercole raccontano di malumori da parte di alcuni deputati di An. Ma chi sarebbe il beneficiario di quest'articolo? Bocche cucite, solo qualche indiscrezione lo farebbe coincidere con un dirigente dell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania. Ma anche ad Agrigento potrebbe esserci qualche interessato. Fleres smentisce: «Non capisco perché si debba pensare al Cannizzaro e non, chissà, all'azienda di Caltagirone. Io nella sanità ho solo nemici», afferma ironicamente il vicepresidente dell'Ars. «Questa norma ha una sua ratio: permette a chi lavora in un'azienda sanitaria o in un ospedale di candidarsi legittimamente per la guida della stessa, mettendosi ovviamente in aspettativa».

E. LA.